



PREOCCUPATO
Il sindaco Maurizio Gambini intravede i problemi della riforma: la perdita dell'autonomia



«Sospendete la riforma dell'Ersu» Pioggia di lettere verso la Regione Gambini: «La legge è inapplicabile». Si mobilita anche Fano

PIOVONO lettere sulla Regione per sospendere la riforma dell'Ersu: il sindaco Maurizio Gambini ha coordinato l'iniziativa e una missiva è partita con la firma del rettore Stocchi, del presidente dell'Isia Diamanti, dell'Accademia di Belle Arti Londei, del Conservatorio Rossini Girelli, del sindaco di Fano (quello di Pesaro non ha firmato) e dello stesso sindaco di Urbino.

FONDAMENTALI i tempi perché il consiglio regionale in cui si deve discutere la proposta di legge elaborata dalla commissione è in programma il 26 gennaio prossimo: «Si chiede di rinviare perché la legge elaborata è inapplicabile e non garantisce la chiarezza dell'istituzione dei servizi, in pratica non si capisce chi fa che cosa e si lasciano troppe possibilità – spiega Gambini –. Noi vogliamo

un rinvio e che si pensi ad un lavoro di analisi del testo. La mia preoccupazione più grande però è per i lavoratori e io chiedo ai dipendenti dell'Ersu di mobilitarsi: mi rivolgo a quelli fissi ma anche ai precari e ai dipendenti delle cooperative che lavorano con l'Ersu perché la vicenda riguarda da vicino loro, i loro posti di lavoro ma anche la città».

MOLTO Criticata, la soluzione di far gestire i servizi tramite convenzione alle Università, un'organizzazione non chiara che sarebbe tra le «criticità e le problematiche del testo» che gli enti firmatari della lettera vorrebbero cercare di risolvere con un approfondimento. Sul movimento che si è scatenato contro la riforma, interviene anche il consigliere dei 5 Stelle Piergiorgio Fabbri: «Questa riforma è nata oltre un anno fa

sotto la spinta della prevista modifica costituzionale, che prevedeva, tra le altre cose, di lasciare alla Regione solo la competenza di “promuovere” il diritto allo studio; però i cittadini, con il referendum, hanno respinto tale modifica. Per questo motivo la proposta di legge sulla riforma degli Ersu è

L'UNICO DISSIDENTE

Solo un sindaco non ha voluto firmare, Matteo Ricci primo cittadino di Pesaro

anacronistica e sbagliata. Il Pd lo sa, e nel testo appaiono infatti maldestri e confusi tentativi per fornire una via di fuga che consenta di non applicare la riforma stessa: all'art. 7 comma 5 si legge che se le università non accettano di gestire i servizi, il nuovo Erdis provvederà all'erogazione degli stessi

attraverso i Presidi Organizzativi Territoriali (cioè le Ersu esistenti). Le università saranno quindi lasciate in balia di possibili pressioni politiche ed affaristiche per la sottoscrizione di pericolosi ed ancora vaghi accordi di gestione, mentre la Regione non vede l'ora di disfarsi dell'impegno relativo ai dipendenti ed ai pesanti interventi di ristrutturazione ed adeguamento degli alloggi studenteschi – continua Fabbri –. A farne le spese, sono sempre in primo luogo gli studenti, che riscontrano una traballante qualità dei servizi causata anche dall'esasperato prolungamento del periodo di commissariamento forzato a cui la regione sta costringendo gli Ersu. Gli studenti e gli stessi commissari hanno preparato degli emendamenti e anche noi stiamo lavorando in tal senso».

Lara Ottaviani
© RIPRODUZIONE RISERVATA